



La natura della tariffa idrica secondo la legislazione più recente e il metodo AEEGSI, MIT-2

Alessandro Petretto
Università di Firenze

La natura di corrispettivo della tariffa idrica

- ▶ La tariffa SII => art. 154, comma 1, del Codice dell'ambiente, il cui testo è stato modificato a seguito dell'esito positivo, nel senso dell'accoglimento, del **referendum abrogativo** di parte del comma medesimo [D.P.R. 23.3.2011, ammesso dalla Corte Costituzionale (sentenza n.26/2011)]
- ▶ Per effetto di queste disposizioni,
 - ▶ la tariffa costituisce il **corrispettivo del servizio idrico integrato** ed è determinata tenendo conto
 - ▶ della **qualità** della risorsa idrica e del servizio fornito, delle **opere** e degli adeguamenti necessari, dell'entità dei **costi di gestione** delle aree di salvaguardia, e anche di parte dei costi di funzionamento dell'Autorità d'ambito,
 - ▶ in modo che sia assicurata la **copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio**.
 - ▶ Qualche componente della tariffa deve anche contemplare il carico ambientale in applicazione del principio comunitario "**chi inquina paga**".

Le componenti di costo ammesse

- ▶ Prima dell'abrogazione, per effetto del referendum, della menzionata parte dell'art. 154 trovava applicazione il c.d. **Metodo tariffario normalizzato**.
- ▶ => un tasso di remunerazione fisso del 7% sul capitale investito (sia preso a prestito dal gestore sia il capitale proprio), => per *garantire agli investitori una remunerazione fissa e prestabilita*.
- ▶ Giurisprudenza amministrativa => per effetto del referendum abrogativo, deve essere **esclusa ogni forma di "remunerazione" del capitale investito**.
- ▶ => Il metodo tariffario predisposto da AEEGSI si adegua a questa prescrizione e, con riferimento al principio comunitario *Full Cost Recovery*, non contraddetto dall'esito del referendum
- ▶ Il principio si estende alla ammissione dei **costi di opportunità** compreso il «costo marginale dei fondi pubblici», di conseguenza
- ▶ **riconosce nella tariffa "oneri finanziari" ed "oneri fiscali" connessi agli investimenti e alla gestione del servizio, oltre che le quote di ammortamento dell'investimento.**

Il metodo tariffario AEEGSI: la **regolazione asimmetrica**

- ▶ Il metodo tariffario dell'AEEGSI riproduce un meccanismo **price-CAP**, più precisamente nella versione dinamica **Revenue-CAP**, applicato a **costi standardizzati** ricavati da informazioni che i gestori sono tenuti a trasmettere all'AEEGSI.
- ▶ La dinamica tariffaria ammessa è regolata attraverso la fissazione di un "limite di prezzo" che distingue i gestori in **6 gruppi**, sulla base di **tre criteri**:
 - ▶ (i) che siano **più o meno deficitari in termini di infrastrutture idriche** (hanno un rapporto tra investimenti programmati nei prossimi 4 anni e il valore dei cespiti gestiti superiore (non) a 0,5);
 - ▶ (ii) che siano o non in **fase di riorganizzazione industriale** (es. aggregazioni o variazioni negli obiettivi o attività) che comporta specifici costi nella fase di transizione;
 - ▶ (iii) che realizzino **costi operativi pro-capite superiori o inferiori alla media**, e, quindi, debbano o non efficientarli.
- ▶ La logica del **regolazione asimmetrica** è consentire ai gestori
 - ▶ con deficit infrastrutturali marcati, in fase di transizione e più efficienti
 - ▶ un limite di prezzo meno rigido e vincolante, maggiorato cioè da un parametro che consente un incremento più ampio del «moltiplicatore» da applicare ai ricavi passati.

Il metodo Revenue Cap adottato

Tariffa media del gestore

$$ARTariffa^a = g^a \frac{RTariffa^{a-2}}{mc^{a-2}}, a = 2016, \dots, 2019$$

Moltiplicatore tariffario

$$g^a = \frac{VRG^a}{RTariffa^{a-2}}$$

$$VRG^a = Capex^a + FoNI^a + Opex^a + ERC^a$$

$$a = 2016, \dots, 2019.$$

Limite di prezzo differenziato

$$\frac{g^a}{g^{a-1}} \leq \Gamma^j \equiv [1 + rpi + (1 + \gamma_K)K - (1 + \gamma_X)X]$$

$$j = 1, 2, \dots, 6; a = 2016, \dots, 2019.$$

Es. $\Gamma^{IV} = 1,015 + 1,5K - X = 1,085 \Rightarrow$ la necessità di investimenti, dovuta alla deficienza infrastrutturale, alleggerisce il vincolo del “limite di prezzo” e la relativa efficienza dei costi operativi riduce il “morso” del meccanismo di *sharing* previsto per incentivare l’efficientamento.

Revenue cap



$$VRG^a \leq \Gamma^j VRG^{a-1}, a = 2016, \dots, 2019$$

Oneri finanziari e fiscali ammessi come **costi standardizzati** («best-practice») da coprire

$$Capex^a = AMM^a + OF^a + OFisc^a$$

$$OF^a + OFisc^a = \left[(K_m + \alpha) + tc \frac{K_m + \alpha}{1 - T} \right] CIN^a =$$

$$= \frac{BPT_{10} + \beta ERP + K_d (1 - tc)}{2} \left(1 + \frac{tc}{1 - T} \right) CIN^a$$

BTP ₁₀	tasso <i>risk free</i> , corrispondente al rendimento di titoli pubblici con rating AA, più un premio per il “rischio paese”
K _d	valore del costo del debito riferito alle immobilizzazioni, il cui interesse è soggetto allo scudo fiscale. Tale valore implica un <i>debt risk premium</i> , sopra il tasso <i>risk free</i> scelto.
T e tc	Aliquota complessiva (IRES+IRAP) e aliquota per il calcolo dello scudo fiscale degli oneri finanziari
ERP	premio per il rischio di mercato, ovvero il premio, rispetto al rendimento di attività prive di rischio, che gli investitori richiedono per detenere attività con rischio pari a quello medio di mercato.
β	parametro che considera sia il rischio sistematico, quindi non diversificabile, della specifica attività sia quello finanziario (associato alla struttura finanziaria dell'impresa)
CIN ^a	Capitale investito netto, all'anno a



La declinazione territoriale della tariffa e incentivi alla qualità

- ▶ è prevista dal metodo AEEGSI MTI-2 una declinazione territoriale della tariffa, di fatto una classica **tariffa a più parti**, con finalità distributive e di controllo ambientale.
- ▶ Con i vincoli sulla tariffa media e di non variare il gettito tariffario oltre il 10% in aumento o in diminuzione, rispetto alla tariffa preesistente, ciascun gestore può, con l'approvazione dell'EGA, modulare la struttura del corrispettivo con
 - ▶ una **parte fissa**, indipendente dal consumo, e
 - ▶ una **parte variabile**, proporzionale al consumo misurato in metri cubi e configurata in scaglioni.
- ▶ MTI-2 prevede l'applicazione di meccanismi di premio/penalità relativamente alla **qualità contrattuale** su istanza di riconoscimento dell'EGA.
- ▶ L'Autorità ha individuato **44 indicatori di qualità contrattuale** (30 standard specifici e 14 standard generali), associando a ciascuno di essi un livello minimo di prestazioni da assicurare agli utenti.

- 
- ▶ Vale la **componente tariffaria UI2** (=> promozione della qualità contrattuale dei servizi di acquedotto, fognatura e depurazione), espressa in centesimi di € per metro cubo ed applicata a tutte le utenze del SII come maggiorazione ai corrispettivi dei relativi servizi.
 - ▶ Presso Cassa per i servizi energetici e ambientali uno specifico Conto a cui affluiscono dai gestori del SII le quote di finanziamento necessarie per sostenere questa componente tariffaria supplementare
 - ▶ La quantificazione dei meccanismi di premialità modifica le componenti di costo ammesse a recupero nei ricavi
 - ▶ => le penali, gli indennizzi e le sanzioni sono decurtate dai costi riconosciuti, mentre i premi o gli incentivi, relativi a livelli di qualità delle prestazioni che risultano migliori di quelle minimi previsti, sono aggiunti a totale dei costi riconosciuti.



Fabbisogno infrastrutturale e investimenti con l'avvento del nuovo metodo tariffario

- ▶ Dai Piani degli Interventi 2014-2017 dei gestori, con proposta tariffaria approvata dall'AEEGSI, => una crescita significativa degli investimenti programmati rispetto a quanto realizzato nel biennio precedente: da 24 a 34 € pro-capite, con una crescita del 43%. Nel quadriennio 2016-2019 si passa a 49 € pro-capite.
- ▶ Le realizzazioni di tali programmi crescono del 16% rispetto ai consuntivi del 2012.
- ▶ => una capacità di realizzazione ancora insufficiente (si attesta sull'80% nel 2015) e un non agevole accesso delle gestioni ai mercati dei capitali **limitano ancora il potenziale sviluppo degli investimenti.**
- ▶ Gli investimenti netti programmati mostrano nel Mezzogiorno ancora livelli inferiori rispetto al 2012, ma i divari regionali travalicano la dicotomia Nord-Sud venendo a dipendere dalla tempistica di attuazione della legislazione recente, in particolare dalla differenziazione nell'istituzione e avvio degli EGATO.
- ▶ Questa dinamica degli investimenti si innesta in un settore che soffre di una cronica mancanza di interventi
 - ▶ Per superare l'obsolescenza delle infrastrutture, contenere gli elevati livelli delle perdite idriche delle reti, superare le carenze negli standard di qualità dell'acqua per usi civili e il deficit di trattamento dei reflui urbani.

- 
- Il deficit infrastrutturale caratterizza il SII nei suoi tre segmenti: **acquedotto, fognatura e depurazione**. Il primo, pur presentando un buon grado di copertura, 96%, presenta ancora problematiche rilevanti in termini di efficienza della rete idrica di adduzione e distribuzione.
 - Le dispersioni idriche rimangono elevate, con il 37,4% dei volumi immessi in rete che non raggiungono le utenze finali (..... Isole e nel Centro-Sud).
 - 9% delle famiglie dichiara di subire irregolarità nell'erogazione e il 28% della famiglie manifesta disagio a bere l'acqua del rubinetto.
 - I dati qualitativi mostrano un'evoluzione positiva del quadro complessivo rispetto al 2008, ma i livelli assoluti di qualità sono ancora troppo bassi => **massicci investimenti nell'acqua**.
 - Commissione Europea (Comunicazione 2012, 673)=> nonostante progressi verso il conseguimento dell'obiettivo di "buono stato", nel 2015, il 47% di corpi idrici in Italia non l'ha raggiunto.
 - *Preoccupante è la situazione dei servizi di fognatura e depurazione dei quali risultano sprovvisti rispettivamente il 7% e il 22% degli italiani.*
 - In molte Regioni i carichi inquinanti civili non sono adeguatamente trattati con situazioni particolarmente critiche, sempre nel Mezzogiorno. Ma il ritardo infrastrutturale è in questi due segmenti è diffuso anche al Nord d'Italia

L'essenza sociale degli investimenti idrici e la tariffa *full-cost recovery*

- ▶ Sulla base di questo scenario emerge come **la promozione degli investimenti idrici sia assolutamente necessaria**
 - ▶ Nel 2013 la stima consolidata del fabbisogno era di 65 miliardi di € in trenta anni, vale a dire circa 2,17 miliardi all'anno, 36 € pro-capite all'anno. Ma da ricognizioni AEEGSI (ultimi tre anni) => superata questa proiezione.
 - ▶ Stima AEEGSI degli investimenti desunti dai piani approvati dalle EGATO, più gli interventi necessari per il rispetto degli impegni assunti a livello comunitario, a partire dal 2015 per cinque anni:
 - ▶ **le necessità di investimento ammontano a circa 20 miliardi di €.**
- ↓
- ▶ un'adeguata struttura di finanziamento in cui la **tariffa rappresenta il caposaldo.**
 - ▶ I contributi pubblici dai fondi europei, il ricorso straordinario alla fiscalità di scopo, possono essere indirizzati ad opere rilevanti per la costruzione di impianti *ex-novo* e *una tantum*, ma il **flusso annuale degli investimenti in manutenzione straordinaria per l'ammodernamento delle reti (di cui il 40% ha natura imprevista)**, necessita di un confrontabile flusso di entrate ordinarie, che può essere garantito solo da una tariffa *Full cost recovery*, come quella predisposta dal MTI di AEEGSI.